

# LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA

---

**Decreto Legislativo 231/01**

## PREMESSA

Il D. Lgs. n. 231/01 ha introdotto il concetto di **responsabilità amministrativa**, delle imprese per i reati commessi da amministratori, manager e dipendenti, collegando ad esse pesanti sanzioni pecuniarie o interdittive.

Tale disposizione prevede infatti **l'attribuzione di alcuni tipi di reati non più solo alle persone fisiche** che hanno commesso l'illecito, **ma anche e soprattutto alle persone giuridiche** quali, ad esempio, le società per cui lavorano.

I destinatari del Decreto sono gli Enti **sia privati che pubblici** e, più in generale, tutte le imprese organizzate in forma societaria. La normativa è esclusa solo per le imprese individuali.

I principali reati previsti da tale decreto son quelli verso le Pubbliche Amministrazioni (quali truffa, concussione, corruzione, indebita percezione di erogazioni pubbliche, ecc.) e la maggior parte dei reati societari (falso in bilancio, false comunicazioni sociali, aggio, ecc.), oltre a reati legati ad eversione e terrorismo, delitti contro la persona, falsificazione di monete e reati transnazionali.

# PREMESSA

Recentemente sono stati aggiunti, con la Legge n. 123 del 3 agosto 2007 e con il D. Lgs. n. 81/08 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i reati di omicidio e lesioni colpose e con il D. Lgs. n. 121/2011 i cosiddetti “reati ambientali”.

## QUALI SANZIONI SI APPLICANO ?

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono molto severe e si distinguono in:

- ❑ Sanzioni pecuniarie.
- ❑ Sanzioni interdittive.
- ❑ Confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato.
- ❑ Pubblicazione della sentenza di condanna.

# PERCHÈ ADOTTARE UN MODELLO ORGANIZZATIVO ?

L'impresa può **essere esentata** dalla responsabilità, se fornisce la prova di **aver efficacemente adottato** prima del verificarsi del fatto, **modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.**

Inoltre, gli amministratori potranno evitare la responsabilità civile per danni causati alla società e quella penale per omesso impedimento dei reati, solo adottando ed attuando efficacemente i modelli di organizzazione e gestione previsti dal D. Lgs. n. 231/0.

Il reato, quindi, deve essere commesso aggirando fraudolentemente il modello stesso.

In considerazione di quanto sopra, **risulta fondamentale l'adozione di un modello di organizzazione e gestione**, non solo per le imprese che hanno rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, ma anche per tutte quelle che rischiano di incorrere in illeciti societari.

# PERCHÈ ADOTTARE UN MODELLO ORGANIZZATIVO ?



## I VANTAGGI

- Evitare l'applicazione di sanzioni pecuniarie e interdittive.
- Ridurre i rischi di illeciti.
- Ridurre la possibilità di esclusione da appalti e subappalti pubblici.
- Tutelare gli investimenti di soci e azionisti in relazione al danno procurato dal verificarsi dei reati.
- Tutelare l'immagine aziendale.
- Aumentare la competitività dell'azienda basando la policy su principi di integrità etica.

# IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo previsto dal D. Lgs. n. 231/01 deve definire:

- **I principi di base del sistema organizzativo dell'Azienda.**
- **La mappatura delle aree di attività a rischio dell'Azienda.**
- **Gli organismi di controllo e vigilanza implementati.**
- **L'attività di sensibilizzazione e informazione svolta.**
- **Il sistema sanzionatorio adottato in caso di eventuali violazioni.**

Secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, tale "Sistema 231" deve essere **rivisto e aggiornato periodicamente.**

## METODOLOGIA

La realizzazione di un efficace modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 richiede diverse competenze integrate: legali, societarie, organizzative, di risk management.

Partendo da questi presupposti, **NC TEAM - NOVACONSULT** ha sperimentato e messo a punto una **metodologia efficace e snella** per un reale controllo dei processi a rischio, sempre rivolta alle esigenze di efficienza e profitto del cliente.

Tale metodologia è stata sperimentata e tarata anche per valorizzare al massimo le affinità tra il modello di organizzazione e gestione individuato dal D. Lgs. n. 231/01 e un eventuale sistema qualità, già presente in azienda.

# METODOLOGIA

Tale metodologia prevede:

- **elaborazione del Modello di Organizzazione e Gestione;**
- **elaborazione del Codice Etico** (se non già presente);
- attività seguite e integrate da un successivo **servizio di mantenimento per gli anni successivi** consistente in:
  - ✓ **Aggiornamento della documentazione** (modello organizzativo).
  - ✓ Supporto per la **risoluzione** di **problematiche** legate alla normativa di riferimento, in funzione anche degli aggiornamenti legislativi.
  - ✓ **Affiancamento** ai responsabili interni nell'effettuazione di **visite ispettive**, per verificare il grado di efficacia ed efficienza del sistema implementato.



## ORGANISMO DI VIGILANZA

Si propone l'attività di **“Membro dell'Organismo monocratico di Vigilanza” da affidare ad un nostro consulente**, in possesso dei requisiti necessari, con il compito di:

- ✓ assicurare l'elaborazione di un programma di verifiche sull'effettiva applicazione delle procedure di controllo nelle aree di attività a rischio;
- ✓ assicurare l'attuazione del programma di vigilanza;
- ✓ elaborare le risultanze degli interventi effettuati;
- ✓ raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso Organismo di Vigilanza obbligatoriamente trasmesse;
- ✓ coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree di rischio;
- ✓ controllare l'effettiva presenza, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta in conformità a quanto previsto nelle parti speciali del modello per le diverse tipologie di reati;

## ORGANISMO DI VIGILANZA

- ✓ condurre ricognizioni interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del modello;
- ✓ effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio come definite nelle parti speciali del modello;
- ✓ verificare che gli elementi previsti nelle parti speciali del modello per le diverse tipologie di reati siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi;
- ✓ promuovere in coordinamento con il Management aziendale idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al fine del funzionamento del modello stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti.

## ALCUNI NOSTRI CLIENTI

Tra le numerose esperienze maturate negli anni, emergono quelle sviluppate per:

- A.G.E.S. Multiservizi S.r.l.
- Endura S.p.A.
- AMA Rozzano S.p.A.
- Jan De Nul Luxembourg S.A.
- AMF Cinisello S.p.A.
- Linee Lecco S.p.A.
- Area Sud Milano S.p.A.
- MaxWork S.p.a.
- A.S.M. Garbagnate Milanese S.p.A.
- Multiservizi Muggiò S.r.l.
- A.S.M.L. Lissone S.p.A.
- Sagat Handling - Sagat S.p.A.
- ASSP Cesano Maderno S.p.A.
- Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.
- Banca Popolare Vesuviana
- Studio Legale Tosi & Associati
- Best Western International
- Texas Instruments Italia S.r.l.
- Canturina Servizi Territoriali
- Comune di San Donato Milanese